

## **Il latitante Vitale si nascondeva in una casa del cantone di Zurigo**

Guardavalle. È stato rintracciato e arrestato all'interno di un'abitazione di Wetzikon, nel cantone di Zurigo, il latitante Bruno Vitale, esponente della cosca Gallace che aveva fra i suoi compiti quello di riscuotere i crediti e distribuire i soldi alle famiglie dei carcerati. L'operazione è scattata nella mattinata del 23 gennaio scorso ed è frutto di una complessa attività investigativa condotta dai Carabinieri del Ros, in collaborazione con la Polizia Federale svizzera e la Polizia Cantonale di Zurigo, su impulso della Direzione distrettuale antimafia di Catanzaro. La cattura di Vitale rappresenta il punto di arrivo di un'incessante attività di ricerca portata avanti dal Raggruppamento operativo speciale, con il supporto dell'unità I-can di Interpol e in stretta sinergia con le autorità elvetiche, coordinate dall'Ufficio federale di giustizia e dal Ministero pubblico della Confederazione svizzera. Decisive le attività tecniche, i servizi di osservazione e i pedinamenti, anche transfrontalieri, che hanno consentito di localizzare il ricercato nel centro abitato di Wetzikon, dove è stato bloccato senza opporre resistenza. Vitale era sfuggito alla cattura nell'ambito dell'operazione "Ostro-Amaranto", che aveva consentito di ricostruire l'operatività della locale di 'ndrangheta di Guardavalle, attiva nel Soveratese e con ramificazioni nel Centro-Nord Italia. L'inchiesta, conclusa nel gennaio dello scorso anno, aveva portato all'esecuzione di misure cautelari nei confronti di 44 persone, ritenute responsabili, a vario titolo, di associazione di tipo mafioso, concorso esterno, voto di scambio politico mafioso, tentata estorsione, trasferimento fraudolento di valori e traffico di armi, anche da guerra, con l'aggravante del metodo mafioso. Nei confronti di Vitale, oltre alle accuse legate alla partecipazione all'associazione mafiosa e al possesso di armi contestate nell'ambito dell'operazione "Ostro-Amaranto", pende anche una misura cautelare emessa nell'ambito dell'operazione "Kleopatra", relativa a reati di traffico internazionale di sostanze stupefacenti, scattata nel luglio scorso. Vitale è indicato, anche in questa seconda operazione, quale partecipe della cosca Gallace. In particolare, viene evidenziata la sua attività di coltivazione e spaccio di droga e i suoi rapporti con il broker Cesare Antonio Arcorace, detto "Kleopatra". Nell'ordinanza sono citate le conversazioni fra i due che avvenivano tramite chat criptate, relativamente all'acquisto, per esempio, di un quantitativo di cocaina. Emerge anche in questo caso la perizia del 29enne con le armi. Sarebbe stato lui a garantire sulla loro efficienza e soprattutto sul non essere state mai usate, per non risultare ancora censite e, quindi, non destare sospetto. Attualmente Bruno Vitale si trova ristretto in un istituto penitenziario svizzero, in attesa delle procedure di estradizione verso l'Italia, dove dovrà rispondere delle gravi accuse a suo carico davanti all'autorità giudiziaria catanzarese.

**Letizia Varano**